



Cani e gatti domestici non trasmettono il SARS-CoV-2 ma possono essere contagiati dai padroni

Publicato su [Nature communications](#) dai ricercatori dell'Università Statale di Milano e dell'Università di Bari il primo studio del progetto COVIDinPET: dai tamponi e test sierologici effettuati sugli animali domestici risulta che alcuni sono entrati in contatto con il virus SARS-CoV-2 ma non sviluppano la malattia COVID-19.

Milano, 15 dicembre 2020. Pubblicato su [Nature communications](#) il primo studio del progetto COVIDinPET (*Genetic characterization of SARS-CoV2 and serological investigation in humans and pets to define cats and dogs role in the COVID-19 pandemic*) che ha coinvolto, tra i partner del progetto, i ricercatori del dipartimento di Medicina Veterinaria **dell'Università di Milano e quelli dell'Università di Bari**, nonché il dipartimento Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria **dell'Istituto Superiore di Sanità**, una rete di collaboratori internazionali guidata **dall'Università di Liverpool** e alcuni laboratori veterinari italiani.

Nello studio sono stati arruolati **919 cani e gatti** provenienti da aree del territorio nazionale (in particolare dalla Lombardia) in cui nella prima ondata della pandemia la prevalenza della malattia nell'uomo è risultata particolarmente elevata. **Nell'ambito dello studio sono stati eseguiti tamponi molecolari orofaringei, nasali o rettali per la ricerca di SARS-CoV2, e/o esami sierologici per la ricerca di anticorpi anti-SARS-CoV-2.** In 528 casi erano noti i risultati di test molecolari condotti sui proprietari degli animali. **Tutti i 494 tamponi processati sono risultati negativi, inclusi quelli prelevati da cani o gatti con sintomi respiratori o conviventi con proprietari che sono stati COVID-19 positivi.** Al contrario, **il 3.3% dei cani e il 5.8% dei gatti**, soprattutto adulti e provenienti da aree geografiche in cui maggiore è stata la prevalenza di infezione nell'uomo è risultato **positivo alla sierologia** e, per quanto riguarda i cani, **la percentuale di sieropositivi sale al 12.8% se si considerano gli animali appartenenti a proprietari con COVID-19.**

Questi dati indicano che **alcuni degli animali inclusi in questo studio sono entrati in contatto con il virus e hanno di conseguenza prodotto anticorpi ma la negatività dei loro tamponi**, anche in animali di proprietari malati, suggerisce che il tempo di permanenza del virus nei loro tessuti, pur sufficiente ad indurre una risposta anticorpale, sia molto breve e **non associato allo sviluppo di malattia negli animali.** Anche se non è possibile escludere che, effettuando il prelievo nei primi giorni di malattia del proprietario, anche gli animali domestici possano risultare positivi a test molecolari, i risultati di questo studio suggeriscono che **il ruolo epidemiologico degli animali da compagnia nell'infezione umana da SARS-CoV-2 sia molto limitato. Al contrario sembra possano essere i proprietari positivi a trasmettere transitoriamente il virus ai propri cani e gatti**, con i quali andrebbero quindi evitati contatti stretti nel periodo di positività del proprietario.

La pubblicazione è il primo studio generato nell'ambito del **progetto COVIDinPET** (*Genetic characterization of SARS-CoV2 and serological investigation in humans and pets to define cats and dogs role in the COVID-19 pandemic*), che vede coinvolta **l'Università di Milano insieme a PTP Science Park, Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini"** e Dipartimento di Medicina Veterinaria **dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"**, e che è stato **finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando congiunto con Fondazione Veronesi e**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Regione Lombardia “Misura a sostegno dello sviluppo di collaborazioni per l’identificazione di terapie e sistemi di diagnostica, protezione e analisi per contrastare l’emergenza Coronavirus e altre emergenze virali del futuro”.

Ufficio Stampa Università Statale di Milano
Anna Cavagna - Glenda Mereghetti – Chiara Vimercati
tel. 02.5031.2983 – 2025 - 2982
ufficiostampa@unimi.it